Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

SESSANTACINQUE MILIARDI DI DEBITI!

S.O.S. IN CAMPIDOGLIO per il "crak„ finanziario

Per oltre un'ora il compagno Gigliotti ha ieri sera documentato al Consiglio comunale le responsabilità della Giunta Rebecchini

Un importantissimo discorso nel quale è stata profondamente e minutamente analizzata tutta l'attività dell'amministrazione Rebecchini, è stato pronunciato ieri sera al Consiglio comunale dal compagno *Luigi Gigliotti*, primo oratore iscritto a parlare per il gruppo della Lista Cittadina sul bilancio «preventivo» della Giunta per il 1952.

Iniziando il suo discorso, lo oratore ha rilevato che, pur essendo rimasto ammirato per il coraggio con il quale l'assessore Boaga aveva annunciato al Consiglio le disastrose cifre del deficit e della situazione debitoria, non poteva dichiararsi d'accordo con la definizione di «bilancio d'ufficio».

Boaga — ha detto Gigliotti — si presenta a noi come un erede con *beneficio d'inventario* e come erede con beneficio d'inventario si è presentata tutta la nuova Giunta. Ciò, però, non è così e per due ragioni: prima di tutto perchè *la Giunta, nonostante l'immissione* in essa di consiglieri dei gruppi liberale, socialdemocratico e repubblicano è politicamente, anche se con qualche correzione, la vecchia Giunta, in secondo luogo perchè il beneficio d'inventario si può chiedere solo se l'inventario è stato fatto.

Dopo aver ricordato che sia la Giunta provvisoria, sia il Commissario straordinario quando chiusero la loro attività presentarono un rendiconto aggiornato e preciso, Gigliotti ha rilevato che Rebecchini, seguendo una sua particolare tradizione, non lo ha fatto. Entrando nel merito dell'impostazione del bilancio, l'oratore ha sottolineato che esso è stato presentato al Consiglio esattamente un anno dopo il termine fissato per legge.

Oggi che avete presentato sto «preventivo — ha detto Gigliotti — si spiegano chiaramente le vostre reticenze. questo «preventivo — ha detto vedevamo — al fatto che temevate di far conoscere alla popolazione prima della consultazione elettorale le spaventose cifre del deficit e della situazione debitoria.

Dopo aver accennato alla passiva attesa della legge speciale, che ha costantemente caratterizzato l'atteggiamento della Giunta (legge speciale che non è ancora venuta, perchè non possono certamente ritenersi tale le promesse fatte e ancora non mantenute dal Governo nella vigilia elettorale) Gigliotti ha proseguito il suo discorso analizzando particolarmente le voci fondamentali del bilancio. Come primo elemento fondamentale di rilievo l'oratore ha sottolineato il fatto che le entrate del Comune non coprono nemmeno il 50 per cento delle uscite. Ciò significa che la situazione è fallimentare, che manca un piano e che la Giunta non può fidare solamente su una legge speciale che non arriva.

Cercando di spiegarsi come a 34 miliardi di uscite, iscritte nel bilancio ordinario, corrispondano 16 miliardi di entrate, Gigliotti ha notato lo scarso peso che hanno nel bilancio i contributi di miglioria che debbono venire al Comune per le opere pubbliche (solo cento mila lire l'anno e per l'esecuzione del piano regolare (24 milioni annui!), ed è quindi entrato nel vivo di uno degli argomenti più scottanti: le tasse.

Esse rappresentano praticamente un gettito di 10 miliardi e 859 milioni, e oltre il 50 per cento di questo cettito è dato dalle imposte indirette, quelle cioè che maggiormente colpiscono i ceti meno abbienti.

L'imposta sul vino, sulla elettricità e sul gas, infatti, incidono per metà sull'importo complessivo di 5 miliardi e 800 milioni dato dalle imposte indirette. Dopo aver chiesto un maggiore rigore sull'imposta sul *valore locativo*, perchè questa tassa viene pagata da coloro che per sfuggire all'imposta di famiglia si trasferiscono altrove e a Roma pagano solo la tassa per gli edifici che possiedono, Gigliotti ha chiesto sempre migliori accertamenti sulla imposta di famiglia (questa e l'imposta sul valore locativo ed altre minori costituiscono le imposte dirette) ed in proposito ha chiesto la sollecita istituzione delle rimanenti consulte tributarie.

Passando a parlare del gettito dato dalla vendita delle aree, l'oratore ha sottolineato che queste, se vendute secondo un piano logico, darebbero al Comune la possibilità di incassare oltre 30 miliardi, cifra che consentirebbe alla amministrazione di costituire la tanto richiesta Azienda municipale della casa.

Ancor più gravi si sono fatte le denuncie quando Gigliotti ha affrontato il problema della situazione debitoria. Essa ammonta complessivamente a sessantacinque miliardi, per i quali il Comune paga annualmente due miliardi e 353 milioni di interessi (e non 750 milioni come noto in precedenza), pari al 15,90 % delle entrate comunali.

In analoghe condizioni — ha detto l'oratore — si trovano l'Atac e la Centrale del Latte: la prima con 2.375 milioni di deficit e la seconda con 480 milioni di deficit. Per la prima azienda Gigliotti ha ricordato che non è possibile stimare il deficit aumentando le tariffe; esiste — egli ha detto — una mozione da noi presentata diverso tempo fa in cui si fanno precise proposte: occorre discuterla, e presto. Per la Centrale del latte l'oratore ha rilevato che i 450 milioni di deficit sfatano la diceria che solo le aziende municipalizzate sono deficitarie e ha nuovamente sollecitato l'assesore l'Eltore a presentare la promessa deliberazione di municipalizzazione.

Dopo aver rapidamente ricordato che gli 81 milioni iscritti alla voce spese per transazioni di liti, cause ecc., non è precisa perchè il Comune ha in corso una causa per la quale dovrebbe pagare un miliardo e mezzo per risarcimento danni, Gigliotti ha affrontato il problema delle spese per l'autoparco — 213 milioni l'anno — ed ha ricordato che, se tali spese venissero limitate, l'amministrazione sarebbe anche in grado di pagare quei 10 milioni finora introvabili, a detta di Rebecchini — occorrenti per concedere le tessere ai mutilati per servizio.

Raffrontate, infine, le spese fatte dall'amministrazione d.c. di Genova a quelle di Roma per l'assistenza (Genova 2.835 milioni, Roma 785 milioni — e per la pubblica istruzione — (Genova 1.665 milioni, Roma 611 milioni) — Gigliotti ha concluso il suo intervento dichiarando che la Lista Cittadina non avrebbe approvato il bilancio.

Nella prima parte della seduta, dopo una comunicazione del Sindaco sulla sistemazione al Clementino di alcune scuole, il Consiglio unanime aveva stabilito di intitolare a Trilussa l'attuale piazzale Sisto IV sito allo sbocco di Ponte Sisto in Trastevere.

UN CAPITANO PILOTA DA PALERMO

Trasporta in aereo la moglie che muore durante il volo

Era partito d'urgenza da Centocelle - La poveretta doveva essere operata a S. Giovanni per gravidanza extrauterina

Attraverso la tempesta che da qualche giorno infuria sul Mediterraneo, e che ha già fatto precipitare un aereo, e costretto più di una nave a rifugiarsi in porto, un apparecchio militare italiano ha volato ieri da Palermo a Roma, con un «carico» di carattere eccezionale: una donna gravemente malata, la cui vita era sospesa ad un filo sottilissimo. Al comando dell'apparecchio era il marito della donna, capitano pilota. Con il cuore sconvolto dall'angoscia, l'uomo guidava la macchina alata al di sopra delle nubi, alla più alta velocità possibile, pungolato da una fretta febbrile. Eppure, tutto è stato inutile.

I protagonisti del commovente episodio sono il capitano pilota dell'Aeronautica militare Salvatore Di Gaetano, in servizio presso il RVSM dell'aeroporto di Centocelle, e la di lui moglie Nunzia Penelope, di trent'anni, nata ad Ischia e residente a Palermo.

La povera donna, rimasta incinta qualche tempo fa, era tormentata da gravi disturbi, che le facevano soffrire pene indicibili. Un ginecologo, dopo averla visitata, ha emesso la diagnosi: gravidanza extrauterina. Iniziata una cura, nella quale si riponevano molte speranze, le condizioni della donna non sono migliorate. Anzi, esse si sono andate man mano aggravando. A un certo punto, si è affacciata la necessità di un urgentissimo intervento operatorio. E si è deciso che l'atto chirurgico avvenisse a Roma.

Il capitano stesso, chiesto e ottenuto il permesso dai superiori, è partito in volo da Centocelle ed è atterrato all'aeroporto di Palermo. Una bianca ambulanza lo attendeva. La moglie, pallidissima, era distesa su una barella. Un breve abbraccio. Un bacio. Poi, con ogni precauzione la donna è stata deposta a bordo, e il viaggio di ritorno ha avuto inizio, malgrado le avverse condizioni atmosferiche.

Durante il volo, però, le condizioni della malata hanno subito un netto e repentino peggioramento. Le cure dell'infermiera che l'accompagnava non hanno sortito nessun effetto. L'aereo volava già sul Lazio, quanto la poveretta è entrata in agonia. Roma era appena in vista, quando ha perduto la conoscenza. Poco dopo, l'infelice era deceduta.

Alle 11,25, l'apparecchio atterrava a Centocelle.

A mezzogiorno, un'ambulanza giungeva all'ospedale San Giovanni con la salma della povera morta. L'accompagnava il capitano pilota Giuseppe Imperlino, abitante al largo Pannonia 1, in servizio presso la caserma Cavour, al viale Giulio Cesare. L'Imperlino narrava al pronto soccorso, per sommi capi, come si erano svolti i fatti. Il marito, affranto dal dolore, era rimasto a Centocelle, dove invano gli amici e commilitoni si sforzavano di confortarlo.

Conferenze d'oggi e domani sull'amicizia con l'URSS

Per il mese d'amicizia con l'URSS si terranno le seguenti conferenze: oggi ore 20, Circolo Majakovski (via Caraccolo 4-a, Trionfale). Pietrosola: «L'URSS dal Socialismo al Comunismo». Domani ore 20, Circolo Ludovisi (Via Brescia). Verroni: «Il V. piano quinquennale». Ore 20, Circolo Aurelia (Porta Sacchetti) Ladaga: «L'URSS dal Socialismo al Comunismo».

A gennaio il 2° congresso della Federazione giovanile

Domani sera alla Sezione Ostiense il convegno preparatorio dell'Attivo provinciale

Domani alle ore 18,30 si riunirà presso la sezione Ostiense (Via Giacomo Bove) il convegno provinciale dell'attivo della Federazione Giovanile.

O.d.g.: «Ventimila giovani comunisti romani a Congresso per fare di Roma la degna Capitale di una Italia libera, indipendente e rinnovata». Relatore: Aldo Giunti, segretario della F.G.C.I. di Roma.

Al convegno, che sarà presieduto dal compagno Aldo Natoli, dovranno intervenire i Comitati direttivi delle sezioni e cellule giovani e ragazze, i costruttori, propagandisti e diffusori.

Il II Congresso provinciale della F.G.C. di Roma si svolgerà, infatti il 30 e 31 gennaio e il 1 febbraio 1953

Esso dovrà permettere alla organizzazione della gioventù comunista di analizzare e di trarre il frutto dei tre anni di lotte e di esperienze, di rafforzarsi politicamente e organizzativamente, per sempre meglio consentire alla F.G.C. di assovere alla sua funzione di guida della gioventù romana nelle battaglie in difesa della pace, dell'indipendenza, del rinnovamento sociale e della libertà del nostro Paese.

La gioventù comunista romana si presenta al suo secondo congresso con un bilancio ricco di attività e di lotte sostenute in tutti i campi nell'interesse dei giovani e delle ragazze Essa è orgogliosa del potente contributo che ha saputo dare alle lotte in difesa della pace e della indipendenza nazionale, in difesa del diritto dei giovani e delle ragazze romane al lavoro, alla istruzione, alla assistenza.

Durante questi tre anni ed in conseguenza dei successi riportati, la F.G.C. di Roma si è ulteriormente sviluppata, passando dai 15.000 iscritti al I Congresso Provinciale, ai 20 000 di oggi. Centinaia di nuovi combattenti della classe operaia sono stati, in questi anni, educati nelle sue file.

Il Comitato Federale Giovanile richiama l'attenzione sul fatto che la convocazione del II Congresso avviene in un momento in cui le classi dirigenti italiane, che già in passato hanno tradito gli interessi del Paese chiamando gli invasori tedeschi sul nostro territorio, stanno percorrendo la stessa strada, concedendo le nostre città e le nostre basi militari alle truppe di occupazione americana, annullando l'indipendenza e l'onore del nostro Paese e delle sue forze armate, sacrificando l'economia e la libertà del popolo italiano alle esigenze di guerra

Le conseguenze di questa politica gravano ormai in modo insostenibile sulla nostra città e provincia.

Aumenta la disoccupazione, si intensifica lo sfruttamento, non si cura la istruzione professionale dei giovani, si accresce la pressione oscurantista nel campo della cultura, si nega soddisfazione alle esigenze ricreative e culturali dei giovani, si chiude alla gioventù qualsiasi prospettiva di avvenire sereno e felice. E ciò perchè nella nostra città non si sente il bisogno di curare la gioventù, di curare la formazione di operai specializzati, di tecnici, di professionisti capaci, non si ha bisogno di una intelligenza nuova nel mondo della tecnica e della cultura

In questa situazione, il Comitato Federale della F.G.C.I. indica a tutti i giovani e le ragazze romane, di ogni ceto e categoria — che sempre più si oppongono alla politica di guerra e di asservimento nazionale — la strada dell'unità e della concordia per la salvezza della Patria, per fare di Roma la bella e degna Capitale di una Italia libera, indipendente e rinnovata, nello spirito delle più gloriose e nobili tradizioni del Risorgimento e della Resistenza romani. I giovani comunisti debbono saper suscitare un movimento unitario e patriottico della gioventù romana, che imponga la soluzione di tutti i più assillanti problemi, dalla miseria alla disoccupazione, al superfruttamento, al lavoro, allo studio, all'istruzione professionale, alla ricreazione e allo sport.

Il Comitato Federale considera altresì indispensabile intensificare e rendere permanente la attività di propaganda degli ideali e delle grandiose conquiste del socialismo e a condurre con entusiasmo, slancio e rapidità la campagna di tesseramento e reclutamento per il 1953 per consentire alla nostra organizzazione di raggiungere la cifra dei 20 000 iscritti per il nuovo anno, alla data del Congresso provinciale.

INTERVENTO DI CIANCA

Le due famiglie sfrattate al Villaggio S. Antonio

Il compagno Claudio Cianca, consigliere comunale, è intervenuto ieri presso il Sindaco in favore delle due famiglie (ventiquattro persone in tutto) sfrattate la via dei Rutoli. In seguito a questo intervento, l'ing. Rebecchini si è impegnato a elargire per ieri sera 2000 lire per ogni famiglia e a provvedere quanto prima alla sistemazione degli sfrattati presso il Villaggio S. Antonio...

A PROPOSITO DELLA «VENDITA» DEGLI ALLOGGI I.C.P.

Soprassedere ad ogni azione in attesa della legge Lecciso

Intervista col compagno Franchillucci, segretario del Centro cittadino delle Consulte popolari - Disagiate condizioni degli inquilini

Sulla vendita dei 1022 alloggi delle Case Popolari decisa dall'Istituto, abbiamo voluto sentire l'opinione del compagno Nino Franchillucci, segretario del Centro Cittadino delle Consulte Popolari.

— La decisione presa dalla Direzione dell'I.C.P. di Roma, autorizzata dal Ministero dei LL.PP., — ci ha detto Franchillucci — ha provocato prese di posizione e proteste di larga parte della stampa romana. Anche i dirigenti dei Comitati di rione e di borgata (organismi diretti dalla Democrazia Cristiana) sono stati costretti a prendere posizione, sia pure all'ultimo momento, contro una decisione convalidata dal democristiano ministro ai LL.PP. Aldisio. Ciò è stato causato dalla immediata e pressochè unanime reazione degli inquilini interessati, la quale ha già portato ad un primo risultato, costringendo la presidenza dell'Istituto a prorogare il termine, fissato per il 16 di questo mese, a tutto il 20 dicembre.

— Qual'è secondo te, il motivo per il quale gli inquilini si oppongono alle richieste dell'Istituto?

— Una parte della stampa romana, trattando l'argomento, tenta di far credere che tutto il problema stia nel prezzo di acquisto richiesto dall'Istituto, ritenuto troppo alto. Questa è, probabilmente, la opinione dello stesso Istituto, che sarebbe, a buon conto, disposto a discutere sul prezzo, pur di non rinunciare alla operazione finanziaria progettata.

Ma gli inquilini delle Case Popolari non hanno a disposizione, non dico il milione richiesto dall'Istituto, ma neanche cinque o duecentomila lire; e credo sia superfluo illustrare la situazione economica e finanziaria di queste famiglie che non è diversa, purtroppo, da quella della popolazione povera e lavoratrice di Roma. Anzi, si tratta in questo caso proprio delle famiglie più povere, che, proprio per questo, hanno avuto assegnato un alloggio delle Case Popolari.

— Ritieni che la decisione presa dall'I.C.P. sia da ritenersi illegittima?

— Ritengo che tale decisione contrasti con le finalità e gli scopi dell'Istituto, compito del quale è quello di provvedere, con fondi assegnati dallo Stato, ad un alloggio per le famiglie «non abbienti». Estranea all'Istituto deve essere ogni attività di carattere diverso e speculativo. Ancora una volta, invece, l'Istituto tenta, d'accordo con il ministro competente, di procurarsi fondi non dallo Stato, ma per altra via: in questo caso, proprio da quegli inquilini ai quali, perchè non abbienti egli dovrebbe assicurare un alloggio. E' chiara, mi pare, la manovra: la paura di perdere l'alloggio, o quanto meno di essere di punto in bianco scacciati dalla zona nella quale vivono magari da 25 anni per essere relegati chi sa dove, dovrebbe costringere una parte almeno degli inquilini — magari indebitandosi fin sopra i capelli — a cedere alle richieste dell'Istituto. Nè, del resto, alla luce di altre dolorose esperienze — vedi i baraccati di Tormarancio — gli inquilini possono prestare troppa fede alla promessa fatta dall'Istituto — e solo in un secondo momento — di sistemare altrove coloro che non accettassero la sua proposta di acquisto.

— Che cosa chiedono concretamentee gli inquilini interessati?

— Innanzi tutto la sospensione immediata della decisione presa dall'Istituto, e non la semplice proroga. Ottenuta la sospensione, essi sono disposti a discutere l'acquisto dell'alloggio che abitano, ma su basi del tutto diverse; sulle basi cioè del riscatto in un certo numero di annualità. La proposta di legge «Lecciso» recentemente approvata al Senato, prevede proprio il riscatto degli alloggi popolari ed economici costruiti in base alla legge 28 aprile 1938. Questa proposta di legge può essere senz'altro una base di soluzione, anche se sono necessarie alcune modifiche che renderebbero il testo più rispondente ai bisogni e alle possibilità degli inquilini. L'art. 6, per esempio, in base al quale l'inquilino che dopo alcuni anni non fosse più in grado di versare le semestralità utili per il riscatto sarebbe ingiustamente condannato alla perdita di quanto avesse già versato, dovrebbe essere ridiscusso. Lo stesso può dirsi per quanto riguarda la commissione incaricata di fissare il prezzo del riscatto, prevista all'art. 5, nella quale vi sarebbe un solo rappresentante degli inquilini.

Comunque questa proposta di legge può essere senz'altro una base di discussione, e gli inquilini ne chiedono perciò la discussione d'urgenza alla Camera Del resto, già in occasione del recente aumento dei fitti, è stata richiesta dal Comitato coordinamento inquilini una commissione d'inchiesta parlamentare che appuri e metta finalmente termine agli abusi, al modo antisociale, con il quale la Direzione dell'I.C.P. sta operando ormai da tempo, a danno di più di 30 mila famiglie, tra le più povere della popolazione romana.

IERI MATTINA ALLE 5,30

Morto l'operaio precipitato nella tromba dell'ascensore

Il poveretto si è spento dopo lunga agonia

Si è spento ieri mattina, alle 5,30 circa, in una corsia dell'ospedale di S. Spirito dove era stato trasportato dai compagni di lavoro, il manovale 51enne Giacinto Pellegrini, domiciliato a Rignano Flaminio. Il Pellegrini, come il nostro giornale ha pubblicato nel suo numero di ieri, era rimasto gravemente ferito in un pauroso infortunio sul lavoro.

Mentre lavorava in un cantiere della Società vaticana «Sogene», al viale Panoramico (Monte Mario) il Pellegrini è precitato nella tromba dell'ascensore da una altezza di circa dieci metri, riportando gravissime lesioni, fratture e traumi interni, in seguito ai quali è deceduto dopo straziante agonia malgrado le cure dei medici. Una nuova vittima si aggiunge così alla lunga schiera di operai e operaie che hanno perduto la vita in incidenti sul lavoro. Gli «omicidi bianchi» rappresentano sempre più una terribile minaccia, perennemente sospesa sul capo dei nostri lavoratori.

«Sensi unici» disposti dal Comune

L'Ufficio Stampa del Gabinetto del Sindaco comunica che sono di imminente attuazione i seguenti provvedimenti:

1) Istituzione del senso unico di marcia in via Cernaia per i mezzi ordinari provenienti da via Pastrengo i quali dovranno eseguire una rotatoria a sinistra all'altezza della prima traversa che sbocca sulla Piazza Esedra; la corrente di traffico proveniente da questa piazza dovrà seguire la direttrice di via delle Terme di Diocleziano:

2) istituzione del senso unico di marcia nella Via Campania, nel tratto e direzione da Via Vittorio Veneto a Via Marche. Il parcheggio delle auto pubbliche verrà trasferito da Via Campania a Via Lazio;

3) inversione del senso unico di marcia nelle vie in Lucina e del Giardino Theodoli. Tale provvedimento consentirà agli automezzi transitanti per la Via del Corso e provenienti da Largo Goldoni la svolta a destra ed il normale deflusso verso Piazza del Parlamento.

Nozze all'Unità

Nella città natale della sposa, Firenze, si sono uniti in matrimonio in Palazzo Vecchio i compagni Aldo Scagnetti, responsabile della III pagine dell'Unità, e Lina Cosi.

Ai cari sposi rinnoviamo da queste colonne i nostri auguri e le nostre più affettuose felicitazioni.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 12 novembre (317-49). Sorge il sole: si leva alle 7,19 e tramonta alle 16,55.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: maschi 29, femmine 39, nati morti 1, morti maschi 34, femmine 20. Matrimoni trascritti 30.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 3-14,9. Temperatura più bassa: Torino con meno 1,0; si prevede cielo nuvoloso. Temperatura in aumento.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «La locandiera» all'Eliseo; «Madre Coraggio» al Satiri.

— Cinema: «Il bandito» al Centrale Olimpico: «L'urlo della folla» al Colla di Rienzo: «Altri tempi» al Corso; «Città in ostaggio» al Gerbalto; «Roma» al Vascello e Venezia; «L'irresistibile mr. Holland» al Faro; «Guardie e ladri» al Nuovo, «Gemice rosse» al Odeon (ch.); «Mezzogiorno di fuoco» al Flora; «La gang» al Primavalle; «Tutto è musica» al XVI Aprile

Conferenze e assemblee

— Sezione Ludovisi: Domani alle 20, alla sezione Ludovisi, il giornalista Ruggero Zangrandi terrà una conversazione su la legge elettorale truffaldina proposta dal governo.

Lutto

— Dopo lunga malattia, si è spenta ieri la compagna Cecile Di Donato, moglie del compagno Tessicecle. Nell'immediato che i funerali partiranno alle ore 16 di oggi, dall'ospedale S. Giovanni, giungano al compagno Di Donato le condoglianze dell'Unità.

CONVOCAZIONE EXTRA

DOMANI alle ore 18 sono convocati in Federazione i compagni organizzatori delle seguenti sezioni di partito: Appio, Appio Nuova, Aurelia, Borgo, Capannelle, Casal Bertone, Casilina, Celio, Centocelle, Donna Olimpia, Forte Aurelia, Garbatella, Grottarossa, Gordiani, Labico-Metronio, Laurentina, Magliana, Monteverde, Montesacro, Ostia Antica, Ostia Lido, Ostiense, Portuense, Prenestino, Prenestino-Centocelle, Primavalle, Prenestino-Gordiani, San Lorenzo, San Saba, Torpignattara, Tuscolano, Villaggio Breda, Villa Certosa. La presenza è assicurata.

RIUNIONI SINDACALI

I SEGRETARI E VICE SEGRETARI di tutti i sindacati provinciali sono convocati per questa sera alle 17,30 alla F.I.L.

PARASTATALI: Domani alle 19,30 convocazione in sede di tutti i membri effettivi e supplenti del C.D. e dei segretari e vice segretari dei Comitati di zona.

Convocazioni di Partito

COMM. AMMINISTRAZIONE delle seguenti Sezioni oggi nelle rispettive Federazioni: Ludovisi ore 18, Torpignattara ore 19,30 San Lorenzo ore 19,30.

I RESP. STAMPA E PROP. delle seguenti Sezioni, domani alle ore 18,30 in Fed.: Colonna, Esquilino, Ludovisi, Marconi, Monti, Parioli, Salario, Tuscolano, Italia, M. Sacro, Marconi, Monteverde, Prati, Flaminio.

SERVIZIO D'ORDINE: I responsabili di Settore domani alle 19 in Federazione.

RESPONS. ELETTORALI delle seguenti Sezioni, domani alle 19 in Fed.: Campitelli, Colonna, Parioli, Appio, Centocelle, Porta Maggiore, Torpignattara, Italia, M. Sacro Quarticciolo; Aurelia, Prati, Primavalle, Trastevere, Trionfale, Ponte Milvio, Garbatella, Grottarossa, Ostia, Testaccio.

ITALIA - URSS

I RESPONSABILI dei comit. di circoli oggi alle 16,30 in V. XX settembre 8.

SI RIPARLA DELL'EX PRESIDE DEL «TONIOLO»

Il prof. Becattini arrestato per un ammanco di 7 milioni

La Questura ha eseguito un mandato di cattura emesso dal Tribunale

L'ex preside dell'Istituto privato di istruzione media «Toniolo», prof. Luigi Becattini, è stato tratto in arresto ieri mattina — secondo quanto annuncia un comunicato della Questura — da alcuni agenti della II divisione di polizia giudiziaria. Il prof. Becattini, che è nato cinquantun anni or sono a Radicondoli (Siena) ed è domiciliato a Roma, al largo Lanciano 4, è stato arrestato nel bar di via Costantino Corvisieri 56, in esecuzione del mandato di cattura emesso dal Tribunale penale.

L'ex preside, di cui si occuparono diffusamente le cronache cittadine nel maggio del '50, è ora accusato di aver manomesso il bilancio dell'Istituto, facendovi figurare inesistenti attività, distraendo la somma di sette milioni e 200 mila lire dal bilancio stesso ed occultando l'attività costituita dall'arredamento dell'Istituto».

La polizia ha agito per incarico dell'Autorità Giudiziaria. Il prof. Becattini, uscito di casa per recarsi al lavoro, si era fermato nel bar dove quasi tutte le mattine è solito bere un caffè.

L'ex preside del «Toniolo» aveva avuto a che fare con la Giustizia oltre due anni fa. Il 2 maggio del '50, i carabinieri della tenenza Parioli trassero in arresto per truffe in danno delle famiglie Camogli, residente in via Chellini 20, e Serra, viale Parioli 14, il sedicente prof. William Bernardi, di 27 anni, insegnante incaricato presso l'Istituto S. Gabriele. Le indagini diedero risultati sbalorditivi. Si accertò che il Bernardi non era affatto professore e che il suo vero nome era Alberto Leoni; e poichè egli aveva fatto parte di commissioni d'esame al «Toniolo», in via dei Castani (Centocelle), i carabinieri estesero le indagini anche a quell'Istituto.

Dall'inchiesta risultò che il Leoni, insegnante elementare, si era presentato al preside del «Toniolo» per essere assunto Il Becattini gli aveva proposto di assumere le generalità di un professore residente fuori Roma e quindi lo aveva incluso, sotto nome fittizio, nell'elenco degli esaminatori trasmesso al Provveditorato per l'approvazione. Così, attraverso l'audace espediente, il falso Bernardi fu membro di ben nove commissioni d'esame in qualità di professore di matematica.

Denunciati all'A.G., il Leoni e il prof. Becattini furono processati e condannati dalla IX sez. del Tribunale di Roma, il 24 giugno 1950, mentre numerosi esami furono annullati da un Ispettore nominato dal Ministero della P.I. In seguito si apprese che il Becattini, circa quindici anni prima, era stato condannato per peculato ed altri reati commessi nella sua qualità di segretario comunale del suo paese nativo.

PROTESTE OPERAIE

Contro la truffa della "elettorale„

Alle numerose manifestazioni di protesta dei lavoratori romani contro il progetto governativo di modifica della legge elettorale, si è aggiunta ieri quella dei panettieri i quali, nel corso di un'assemblea, hanno votato un ordine del giorno che stigmatizza il carattere antidemocratico delle modifiche decise dal Consiglio dei Ministri.

Ieri l'altro, come già segnalato, analoga protesta è stata espressa dai lavoratori dello stabilimento tipografico «Operaia Romana», mentre gli operai di un cantiere edile hanno sospeso il lavoro ed i gasisti, durante una loro assemblea, hanno preso energicamente posizione contro questo nuovo attentato alla Costituzione.

Sulla linea indicata dalla Segreteria prima e dalla nuova Commissione Esecutiva poi, i lavoratori con i loro o.d.g. sollecitano le due Camere a respingere il progetto con il quale il partito al governo mira ad assicurarsi la prevalenza assoluta nelle prossime elezioni politiche, qualunque sia il responso delle urne, dichiarandosi pronti alla lotta per difendere quei principii fondamentali dell'ordinamento democratico che essi si sono conquistato.

PANNI SPORCHI DI CASA MUSSOLINI

«Edda contro Benito» stamane in Pretura

Edda Ciano Mussolini ha chiesto, tramite i suoi procuratori, il sequestro del volume «Edda contro Benito» di Settimelli.

Il pretore ha fissato di urgenza per stamane alle ore 11 la comparizione delle parti dinanzi alla prima sezione. Nella sua richiesta Edda Ciano afferma che nel libro di Settimelli è riprodotto, perfino in copie fotografiche e in modo «abusivo» e «illecito» un suo *memoriale* inedito.

Questo memoriale, secondo la figlia del defunto Mussolini, ha carattere strettamente riservato in quanto ella lo scrisse e Liberi e lo presentò alla commissione provinciale per i provvedimenti di polizia di Messina in occasione di un procedimento per la sua assegnazione al confino. Il procedimento si svolse a porte chiuse, sì che la Ciano non comprende come il delicatissimo documento possa essere venuto in possesso dello scrittore Settimelli e dell'editore Corso che lo stanno per mettere in stampa. Il volume [illegible]

La stampa sostiene che il libro — contenendo evidentemente crude verità — le reca «pregiudizio irreparabile»

Sparatoria dietro un ladro che sfugge ai carabinieri

Alle 19,30 di ieri sera, una pattuglia di carabinieri che perlustrava via Teano ha sorpreso il noto pregiudicato Angelo Ginerio, di 30 anni, ricercato perchè colpito da ordine di carcerazione, mentre tentava di compiere un furto in un'auto incustodita. All'intimazione di alt, il Ginerio si è dato precipitosamente alla fuga ed è riuscito a dileguarsi nel buio, benchè i carabinieri gli abbiano sparato addosso parecchi colpi di pistola.

Urge sangue!

Maria Giubilei, ricoverata al Policlinico, ha urgente bisogno di sangue gruppo ZERO. Rivolgersi in mattinata alla Clinica Medica prof. Cavalli.

La lotta contro la malaria

Sotto la presidenza del compagno Giuseppe Sotgiu, si è riunito ieri a Palazzo Valentini il Comitato provinciale antimalarico, presenti i membri prof. Cansoli, medico provinciale e dott. Piccoli, prof. Vitullo per l'Ufficio Sanità del Comune di Roma, ing. Di Tucci per i Consorzi Riuniti per le bonifiche dell'Agro Romano, l'ispettore Capo Sanitario Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il Presidente della Soc. An. Maccarese e il dott. Augusto Negri, Segretario Generale della Provincia.

Il Presidente dopo aver porto il suo cordiale saluto ai componenti il Comitato, ha riferito timalarica che ha debellato ormai completamente il grave flagello; è tuttavia necessario continuare nell'azione fin qui posta in opera, onde evitare che possa verificarsi una riaccensione dei fenomeni malarigeni.

Dopo ampia discussione, il Comitato si è trovato d'accordo nel mantenere in efficienza anche per il 1953, tutti i servizi fin'ora svolti nell'ambito della lotta antimalarica, approvando il relativo piano di spesa.

DAVANTI AL SANTUARIO DEL POLICLINICO

Si fracassa il cranio cadendo dalla sua moto

Un grave incidente stradale è accaduto ieri, al Viale del Policlinico, proprio davanti al noto santuario della Madonna del Divino Amore. Il quarantenne Matteo Catania, abitante in piazza Irnerio 1, mentre viaggiava sulla sua motocicletta, ha slittato ed è caduto fracassandosi il cranio. Il Catania è stato ricoverato in gravi condizioni

Sulla via Tiburtina, davanti alla caserma D'Avanzo un'altra motocicletta, sulla quale il cinquantottenne Guerrino Ambrosini, abitante al Tiburtino III, si dirigeva verso Tivoli, è andata a scontrarsi contro un autobus dell'ATAC. Raccolto dal controllore Gastone Procesi, l'Ambrosini è stato trasportato al Policlinico e ricoverato per frattura di ben otto costole.

Un incidente analogo si è verificato alle ore 13,30 in via delle Dalie, a Centocelle, ove un motociclista ha travolto la bimba Luana Santinelli, di 6 anni, davanti alla porte della sua abitazione, situata al n. 6. La piccola accompagnata all'ospedale di San Giovanni dalla zia Anna Miei, è stata giudicata guaribile in otto giorni. Del motociclista, fuggito subito dopo l'investimento, nessuna traccia

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. — Ore 11,30: Mus. sinf. — 12,15: Orch. Anepeta — 15,45: G. P. Ciclistico — 17: Orch. Fragna — 19,15: Orch. Angelini — 20: Mus. legg. — 21: Un ballo in maschera di Verdi.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,15- 15, 18. — Ore 13: Orch. Savina — 13,30: Totò, uno e due — 18,30: Orchestra Angelini — 15,15: Parata d'orchestre — 16,45: Concerto — 17,30: Ballate — 18,45: Il Blues — 19,30: Danze — 20,30: La pesca dei motivi — 21,15: Botta e risposta — 22: Orch. Ferrari — 23,15: Compl. Di Nunzio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Figure della Azione Sociale Repubblicana in Italia — 21,15: Il teatro di Pirandello a cura di O. Alvaro — 22,30: Le opere di Bela Bartok — 23,10: «Romanzo di un romanzo» di Thomas Mann recensione d. Castellani.

NEL MONDO DEL CINEMA

Per la serie «Trilogia dell'uomo», è stata ultimata in questi giorni a Roma la lavorazione del cortometraggio «Breve interludio», prodotto e diretto da Giuseppe Jacchia che è anche autore del soggetto e del commento

Della stessa serie, il primo cortometraggio, il Ferraniacolor «Incontri nella mia notte» è in programmazione, abbinato al Technicolor «La Sirena del Circo» della M.G.M., mentre il terzo, dal titolo provvisorio «Fantasia nell'ignoto», è in fase di preparazione.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 15,30, riunione corse Levieri a parziale beneficio della C.R.I.

IMPERMEABILI
IMPERMEABILI
per UOMO, DONNA RAGAZZO
Tutti i modelli e tutti i colori
MERCE NUOVA PREZZI NUOVI
IL SARTO DI MODA
Via Nomentana, 31-33 (ang. Porta Pia)
Si vende anche a rate
Invitiamo i nostri lettori a fare acquisti presso il SARTO DI MODA

PICCOLA PUBBLICITA'

I) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendono camerette pranzo, ecc. Arredamenti graniglioso - economici. Facilitazioni a Tarante di rimpetto Enal 7002

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
Decr Pref N 21541 del 7-7 1952

ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali.
Gr. Uff. Dr. CARLETTI CARLO
Piazza Esquilino 12 ROMA (Stazione). Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree.

Dott. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Disfunzioni sessuali
Via Arenula 29 int 1 - 8-12, 16-20

DISFUNZIONI SESSUALI
GABINETTO MEDICO
Dr. DE BERNARDIS
Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12
Piazza Indip